
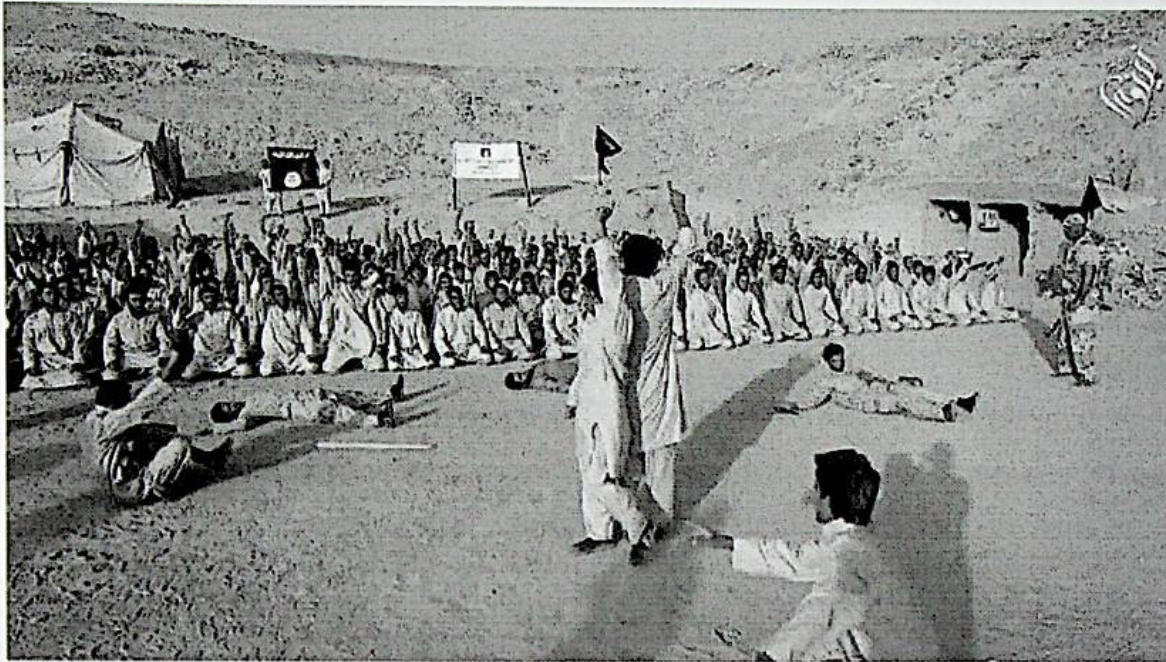


Libia, Isis minaccia un massacro a Sirte: “entro fine mese dovete chiedere perdono”

 www.horsemoonpost.com/2015/09/15/libia-isis-minaccia-un-massacro-a-sirte-entro-fine-mese-dovete-chiedere-perdono/

ESTERI

Tutti gli abitanti destinatari dell'ultimatum, ma agli uomini in età di servizio militare o che hanno servito in forze armate o di polizia è stato imposto di aderire al cosiddetto Stato Islamico dell'Iraq e di al-Sham (sedicente califfato). Chiuse le banche: sarà ammesso riaprile dopo che avranno adottato il sistema bancario islamico



Roma – Il sedicente Stato Islamico dell'Iraq e di al-Sham (ISIS) ha lanciato un ultimatum agli abitanti di Sirte, cui è stato dato tempo fino alla fine di settembre per chiedere perdono e aderire al gruppo jihadista.

Hussein al-Karami (a sinistra, nella probabile foto diffusa a marzo da 'Libyan Insider' su Twitter), emiro di Sirte e leader di Ansar al-Sharia – il braccio libico del sedicente califfato – ha emesso un messaggio via radio, captato dalle centrali di ascolto nel Mediterraneo, in cui afferma che “gli abitanti di Sirte si devono sbrigare nel chiedere perdono prima che sia troppo tardi, perché se non lo fanno li considereremo apostati e nemici dello Stato islamico”, il che equivale a condannarli a morte.

In particolare al-Karami ha emesso l'ordine politico e religioso di entrare nelle milizie dell'ISIS a tutti gli uomini in età di servizio militare o che hanno servito in forze armate o forze di polizia.

Due giorni fa, secondo quanto ha riportato la testata 'Libya Herald' citando fonti locali, i miliziani dell'ISIS hanno chiuso le banche della città, perché contrarie alle regole islamiche. La chiusura durerà finché le banche non avranno adottato il sistema islamico, che vieta l'apposizione di interessi sui prestiti, ma solo il pagamento dei costi materiali dell'attività (una presa in giro, ovviamente).

Libyan Insider
Libyan Insider

Segui

Possible photo of Hussein al Karami, #ISIS leader in #Sirte #Libya.

Visualizza traduzione



La chiusura – nota il quotidiano libico di matrice liberale – è poco più di un atto simbolico, perché le banche di Sirte non hanno e non avevano denaro a causa della situazione drammatica in cui versa la città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se hai gradito questo articolo, clicca per favore "Mi piace" sulla pagina Facebook di

The Horsemoon Post (raggiungibile qui), dove potrai commentare e suggerirci ulteriori approfondimenti. Puoi seguirci anche su Twitter (qui) Grazie.



A horizontal banner for the World Food Programme (WFP). On the left is the WFP logo, which includes a globe and the text "WFP" and "wfp.org/it". The main text in the center reads "Aiuta Molly e i bambini come lei" in a smaller font, followed by "Il loro futuro comincia adesso" in a large, bold, white font. Below this, the slogan "Combatte la fame nel mondo" is written in a smaller font. On the right side of the banner is a black and white photograph of a young boy smiling. A white button with the text "DONA ORA" is positioned in the lower right area of the banner.